

Pilot PLUMINIX pixie <M>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



Forma ed estetica

Il materiale è il solito, ormai collaudatissimo acrilico: in metà del fusto (quella inferiore) e nella sezione è perfettamente trasparente mentre la metà superiore e il piccolo cappuccio è colorato. Quella di cui mi occupo è in un bell'arancione brillante ma la penna è disponibile in 8 colori vivaci ed allegri. Ho trovato, on line, perfino un'offerta delle 8 penne, complementate da un bel righello di legno, a meno di 60 €!

La forma, sagomata grosso modo "a sigaro", è in realtà decisamente singolare: il piccolo cappuccio si avvita su una filettatura ricavata sulla parte terminale della sezione, subito a ridosso del pennino.

Le dimensioni e il disegno confermano che il modello "pixie" è in realtà una Pluminix in versione "ridotta". Bisogna ammettere che, prescindendo da considerazioni sulla praticità d'uso, la linea di questa penna si rivela piuttosto originale e intrigante.

Comodità d'uso

Dimensioni e peso assegnano questa penna alla categoria delle penne decisamente piccole e molto leggere: anche col piccolo cappuccio calzato si ha sempre l'impressione che sfugga di mano, a meno che non si abbia una mano abbastanza piccola.

Come accennato prima, il cappuccio risulta avvitato al corpo della penna, sulla già citata filettatura ricavata in una sorta di prolungamento cilindrico della sezione; l'apertura viene ottenuta con circa 1,5 giri. Anche la rinuncia al semplice e veloce sistema snap-on costituisce un'ulteriore singolarità per

Pilot PLUMINIX PIXIE <M>	
Lunghezza (chiusa)	120 mm
Lunghezza aperta	115 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	124 mm
Diametro del fusto	12 mm
Diametro della sezione	(sez. triang.-)
Peso totale (con cartuccia piena)	8,07 g
Peso cappuccio	1,4 g



la categoria della penna.

Manca del tutto la clip. Il cappuccio è però dotato di un paio di alette che aiutano a prevenire le infauste conseguenze derivanti da rotolamento e caduta da un piano inclinato.

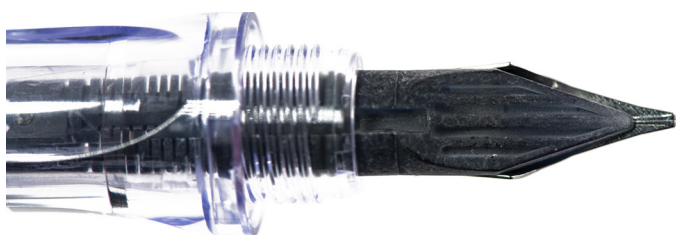
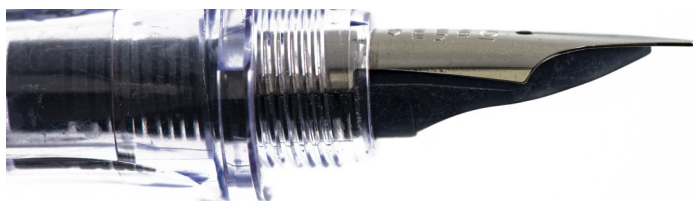
Tutta la metà inferiore della penna (trasparente) costituisce la sezione, dalla inconsueta sezione triangolare, che dovrebbe agevolare il posizionamento dell'indice della mano che impugna la penna.

Quando ho impugnato per la prima volta questa Pilot mi sono trovato sotto l'indice uno scomodo spigolo; mi è però bastato ruotare di un po' (una ventina di gradi) il gruppo pennino per trovare la sua posizione più comoda rispetto alla sezione: la penna risulta così perfettamente impugnabile, per quanto lo consentano le ridotte dimensioni.

La Pluminix è alimentata da una cartuccia universale ma, se proprio ci si affeziona, si potrà sempre applicare un converter universale per continuare ad utilizzare il proprio inchiostro preferito.

La trasparenza della sezione consente di godere del colore dell'inchiostro, tenendo sempre d'occhio la quantità di inchiostro ancora presente.





Il gruppo pennino

Il pennino si presenta assolutamente essenziale: in acciaio inox, reca, sotto il foro di sfiato circolare, le informazioni essenziali su quattro righe: **PILOT** / **SUPER** / **QUALITY** / **JAPAN** / **<M>**, senza alcuna forma di decorazione. Lodevole la rivendicazione proprietaria del pennino da parte Pilot: lascia presagire una almeno decorosa qualità del “manufatto”.

La prova di scrittura può sinteticamente definirsi soddisfacente.

La traccia si dipana abbastanza regolare, in una larghezza che conferma i soliti criteri di “taratura” dei pennini orientali: si tratta di un **<M>** abbastanza prossimo ad un **<F>** europeo. Lodevole la mancanza di salti e false partenze.

La scrittura non è, tuttavia, troppo fluida: si avverte un feedback ben presente, fino a diventare alquanto fastidioso nei tratti più lunghi e veloci o nei ghirigori più impegnativi.

L'inchiostrazione fornita dall'alimenta-

tore si mantiene da sufficiente a tendenzialmente avara.

Nonostante ciò e nonostante forma e materiale del pennino, costituisce una piacevole scoperta riscontrare inattesi margini di elasticità: con un aumento di pressione abbastanza ragionevole si riesce ad arrivare ad un allargamento della traccia fino al triplo e senza cenni di “rail-roading”, non male davvero!

Vistosa la differenza di larghezza a seconda della direzione: per i tratti verticali è almeno doppia rispetto a quelli orizzontali, un po' come avviene in un pennino stub!... Guardando con attenzione, si scopre che la punta del pennino appare apprezzabilmente “tagliata”, proprio come in uno stub (o un “italico”); la destinazione quasi esclusivamente scolastica di questa penna induce ad escludere eventuali applicazioni “calligrafiche” di questa impreveduta prerogativa.

La scrittura a pennino invertito produce un tratto alquanto stentato e con un aumento considerevole del feedback: sarà meglio evitare.

Si può concludere con un complessivo apprezzamento per un “attrezzo” di scrittura grazioso ed efficiente, che, ad un costo alquanto modesto (8,50 € da Goldpen a novembre 2020) offre prestazioni da vera, autentica stilografica.

Buona scrittura. Buon divertimento.

[novembre 2020]

pubblicato sul sito www.ilpennofilo.it



Il confronto tra la Pilot PLUMINIX PIXIE (in basso), la piccola Pelikan M205 (al centro) e la Lamy SAFARI rossa (in alto) conferma la PLUMINIX PIXIE come una penna decisamente piccola, sia con cappuccio sia senza.

Pilot PLUMINIX PIXIE <M>

Inchiostro: Pelikan 4001 "Brilliant black" Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), falsati da una riproduzione che non sia in scala 1:1.

Casa mia è posta ai piedi dei monti verdi.
Mi piace salire sui monti verdi;
ma sui monti verdi non ci posso salire:
come ci salgo mi viene la malinconia.

He Xun

888888 / 888888 
// // ^ ^ ||||| Hello
Reverse writing ~

Pilot Pluminix Pixie <M>

Pelikan M205 <F>

Opus 88 "Omar" <M>

=====

=====

=====

